



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

EDIFICIO IN P.DE GRACIA, P.BENAVENT, 1936.

(p.de Gracia, c/Rosselló. Incarico: J.Esteva Vendrell)

Ci sembra abbastanza emblematico dover concludere questo catalogo di architetture realizzate fra il 1929 ed il 1936 con un'opera dell'architetto P.Benavent. Come a voler eloquentemente rappresentare la meta finale di un processo di "stilizzazione" formale che in qualche maniera possa -inoltre- schiudere prospettive di intendimento per gli anni successivi a cui non saranno affatto estranei determinate configurazioni architettoniche.

Per svariate ragioni, parrebbe proficuo poterlo usare, al di là di una sua oggettiva sistemazione "cronologica", quale rappresentazione sintetica in grado di interpretare le vicissitudini linguistiche del periodo, e di profilarsi come sua logica ed implicita conclusione: dopo le varie metamorfosi esperite, le ascrizioni più o meno meditate alle correnti internazionali, le reazioni retrive ad ogni modernizzazione, il riconoscimento degli imprescindibili aggiornamenti stilistici, questo edificio assoluto, austero, astratto, suggella la chiusura di un ciclo conturbante e contraddittorio nelle proprie definizioni concettuali.

La sua esemplarità verte proprio su questa strutturale afasia formale, sulla sua identità atemporale -conseguita attraverso un sapiente filtraggio degli elementi del passato e di quelli supposti del futuro-, sul situarsi paradigmaticamente in un luogo appartato dalle accese polemiche degli opposti estremismi per declinare con tonalità assolute. l'unica certezza pubblicizzabile: la certezza disalienante del silenzio, la convinta asserzione che solo l'assenza di contemporaneità può porsi come soluzione risanatrice di questi tempi confusi e soggetti, inevitabilmente, alle "mode".

L'edificio è per davvero perentorio in tutte le sue definizioni: la pianta viene diagrammaticamente ripartita in cinque blocchi che funzionano in maniera autonoma come convenzionali tipologie "entre medianeras", con alloggi che affacciano sui due lati esterni, ad eccezione dell'alloggio di "chaflán" che viene costretto ad adeguare la sua distribuzione alle irregolarità dei bordi.

"Les línies del conjunt arquitectònic són molt simples i les façanes són totalment revestides de pedra picada, de granet rosa polit els baixos i alguns elements arquitectònics més i la resta amb pedra de Jorba. La darrera planta recula lleugerament del parament de les façanes del conjunt, motivant a unes terrasses que ultra donar una bella expansió als esmentats estatges, contribueix

notablement a la plàstica del conjunt." ⁶⁵

In tutte le varie ipotesi studiate per le facciate, così come nella scelta definitivamente eseguita, Benavent persegue in forme palesi una configurazione cristallina e "rassodata": il volume viene suddiviso in unità reiterabili (finestre uguali e bow-windows squadrati in aggetto); viene tripartito secondo la tradizionale stratigrafia (basamento, corpo principale, coronamento); e si espone alla soluzione eccezionale dell'angolo del lotto, per quanto questo punto di deroga permanga legato alla rimanente volumetria nella sua meccanica di composizione.

L'esibizione di una primigenia staticità delle masse e l'apparizione di elementi che evocano una assiomatica architettonica sempiterna, riaffermata da stereometrie purificate ed "essenziali", fanno assurgere questo episodio progettuale al valore di allegoria di una modalità realizzativa che individua i suoi fondamenti nella discrezione operativa e nella negazione dei modelli propagandati dalla modernità, provvisori e flessibili per definizione e supposti incapaci di divenire referenti atemporalmente ed universalmente, al contrario di quanto -in virtù del crisma della storia- possono pretendere di rappresentare i valori classici del costruire e dell'abitare.

⁶⁵ Commento riportato su A i U, Barcelona, Juny 1936.

①

J. ESTEVA

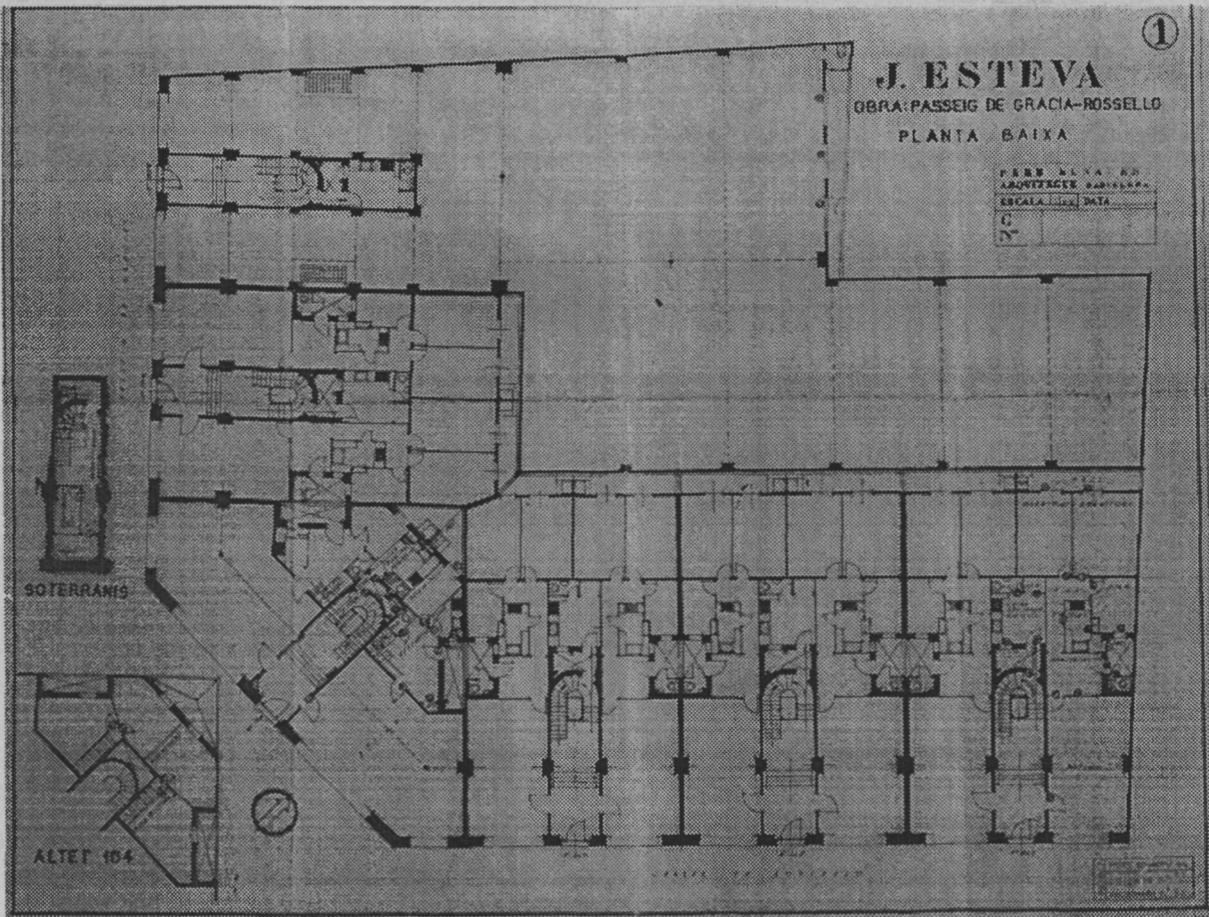
OBRA: PASSEIG DE GRACIA-ROSSELLO

PLANTA BAIXA

PROJECCIO	DATA
ESCALA	DATA
C	
N	

SOTERRANIS

ALTEI 104



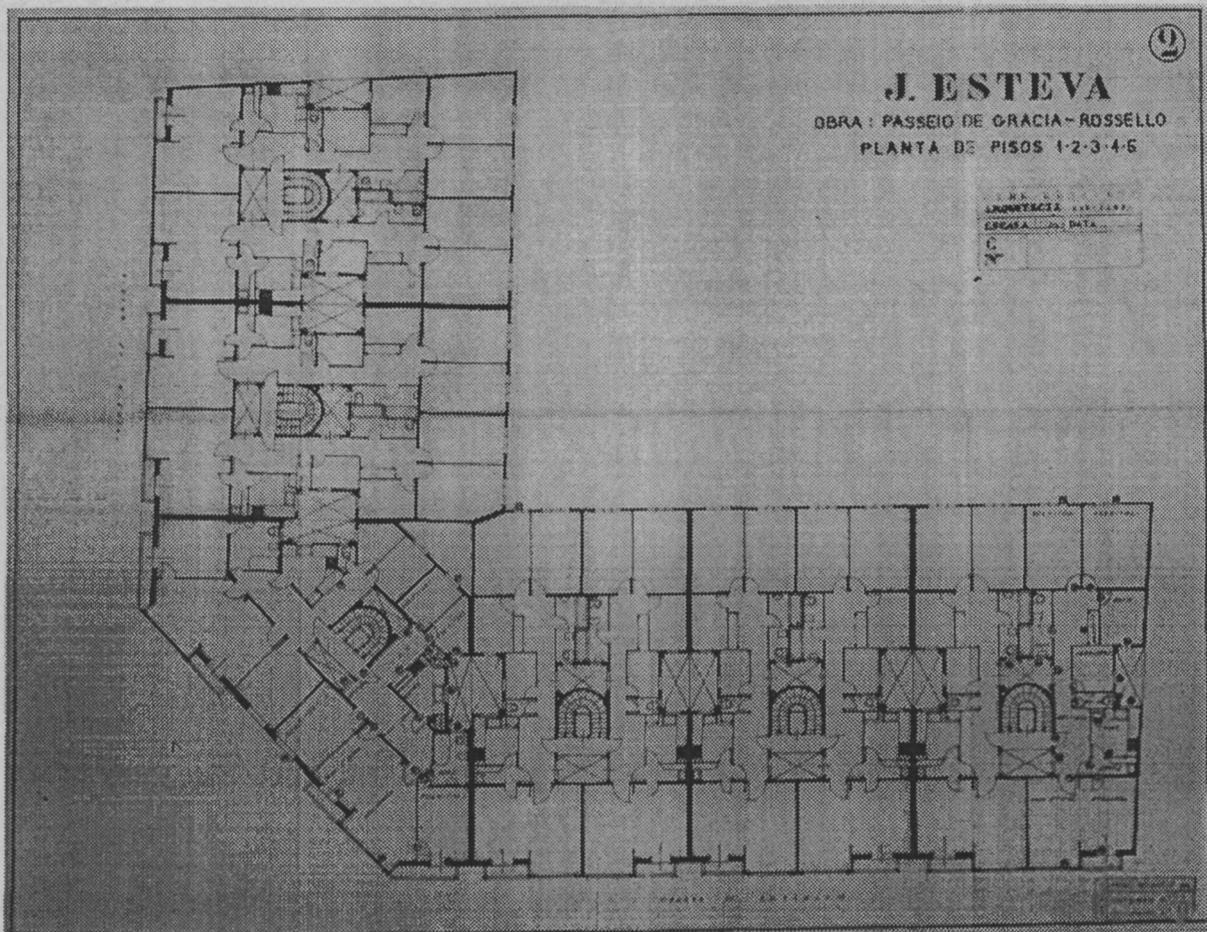
②

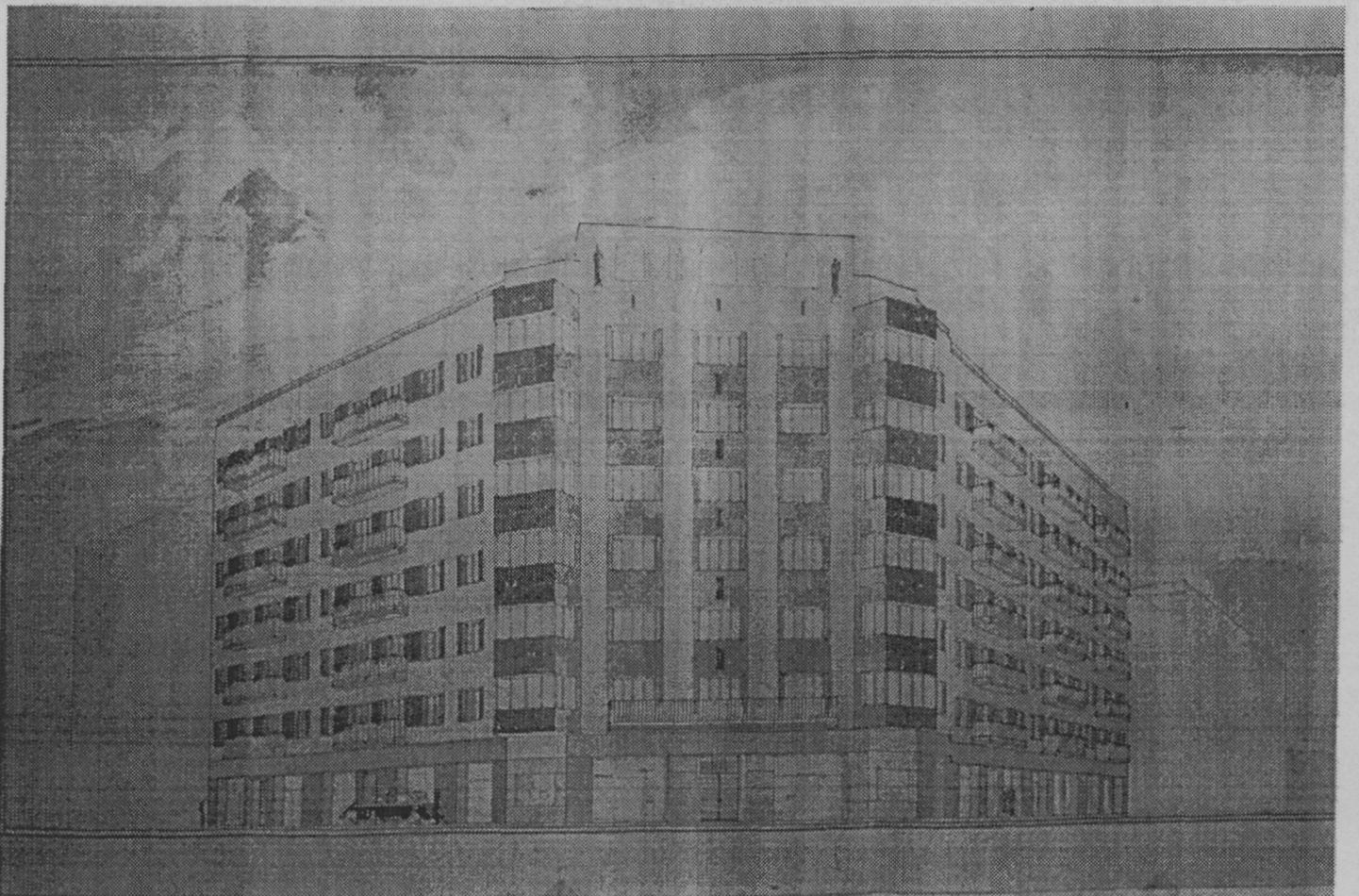
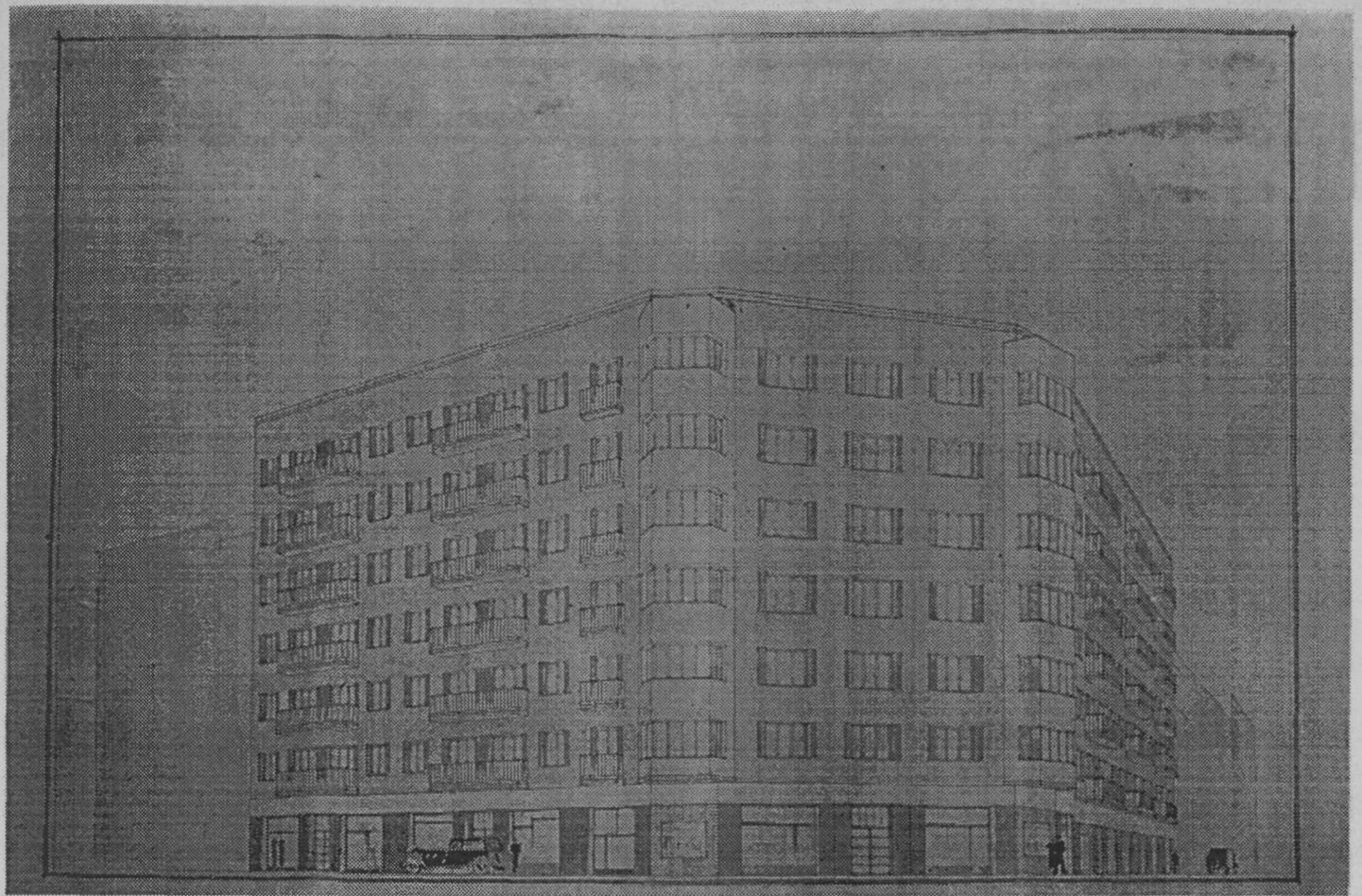
J. ESTEVA

OBRA: PASSEIG DE GRACIA-ROSSELLO

PLANTA DE PISOS 1-2-3-4-5

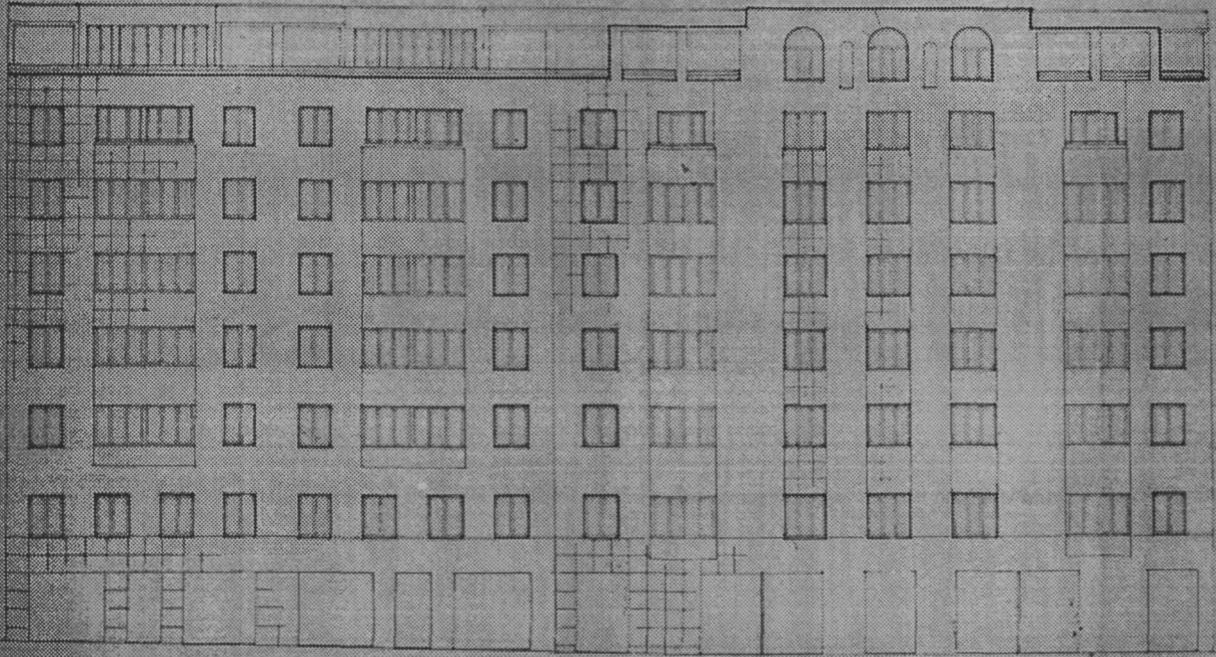
PROJECCIO	DATA
ESCALA	DATA
C	
N	





PASSEIG DE GRACIA 104 - 106 - 108

J. ESTEVA



PERE ENAVENT
ARQUITECTE BARCELONA
ESCALA 1:500 DATA 1956
C.I.V.



M M M M
I M M M M
M M M M

